

REGIONE DEL VENETO

AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO-SANITARIA N. 6 "VICENZA"

DELIBERAZIONE

n. 233

del 24/03/2014

O G G E T T O

Aggiornamento del Piano Aziendale di prevenzione della corruzione per il triennio 2013-2015- Legge 6 novembre 2012, n. 190. Programmazione 2014.

Proponente: Responsabile Aziendale Anticorruzione e Trasparenza
Anno Proposta: 2014
Numero Proposta: 270

Il Direttore “Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Integrità” riferisce quanto segue:

Con deliberazione del Direttore Generale del 13.11.2013, n.789, è stato approvato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015, redatto ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 e contenente le misure di attuazione della disciplina anticorruzione.

Ai sensi dell’art. 1 comma 14 della legge 190/2012, il Responsabile del Piano ha presentato alla Direzione strategica una scheda di sintesi dell’attività svolta nel corso del 2013, documentazione che è stata sottoposta all’attenzione dell’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) in data 29 gennaio 2014, in occasione della seduta di verifica.

Per l’anno 2014 il Responsabile ha presentato l’allegato programma che contiene le azioni da realizzare, con evidenza del calendario degli adempimenti soggetti a verifica da parte dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Si ricorda che con il Piano della Prevenzione della Corruzione l’Azienda intende:

- ridurre la possibilità che si manifestino casi di corruzione,
- aumentare la capacità del sistema aziendale di intercettare e prevenire casi di corruzione,
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione,
- favorire il miglioramento del sistema, valorizzando i principi fondamentali di uguaglianza, trasparenza, fiducia nelle istituzioni, di legalità e imparzialità dell’azione pubblica.

Per questo motivo le misure preventive richieste dalla Legge 190/2012 sono attivate con un graduale coinvolgimento delle articolazioni aziendali, dalle aree soggette a specifici obblighi di legge alle aree di diffusione dei meccanismi introdotti dalla normativa stessa, per un miglioramento continuo della capacità di rispondere agli obiettivi del Piano. Tutto ciò si configura come produzione di un insieme di azioni finalizzate alla prevenzione, che vengono nel tempo affinate, modificate o sostituite in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione.

Si ricorda che il Piano meglio si definirà in presenza del nuovo atto aziendale, il cui procedimento di approvazione è in corso, ai sensi della DGR n. 975/2013 e DGR n. 2271/2013.

La programmazione delle azioni di prevenzione della corruzione, previste per l’anno 2014, è collegato con gli obiettivi del Piano delle Performance 2014.

Si riferisce infine che, in data 17 marzo u.s., il programma in argomento è stato partecipato e condiviso dal gruppo dei referenti, nominato con delibera del Direttore Generale n. 174 del 3 marzo 2014.

Il medesimo Responsabile ha attestato l’avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in relazione alla sua compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale in materia.”

I Direttori Amministrativo, Sanitario e dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale hanno espresso parere favorevole per quanto di rispettiva competenza.

Sulla base di quanto sopra

IL DIRETTORE GENERALE
DELIBERA

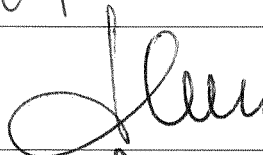
1. di prendere atto della scheda di sintesi fornita dal Responsabile del Piano della Prevenzione della Corruzione, quale relazione delle principali azioni rese nell'anno 2013, come esposto in premessa e depositato agli atti;
2. di aggiornare il Piano della Prevenzione della Corruzione, approvando l'allegato programma per l'anno 2014, recante le azioni da mettere in atto, secondo il calendario proposto, fatte salve ulteriori disposizione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;
3. di dar mandato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione a dare piena applicazione al programma allegato, avvertendo che dovranno essere coinvolti i Responsabili delle diverse articolazioni dell'Azienda, in ragione dei livelli di responsabilità rappresentate;
4. di dar seguito alla pubblicazione dell'aggiornamento del Piano nel sito web aziendale e di inviare il medesimo al Dipartimento per a funzione Pubblica, nei tempi dalla medesima stabiliti.

Parere favorevole, per quanto di competenza:

Il Direttore Amministrativo
(Dr. Roberto Toniolo)

Il Direttore Sanitario
(Dr. Francesco Buonocore)

Il Direttore dei Servizi Sociali
e della Funzione Territoriale
(Dr. Paolo Fortuna)



IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Ermanno Angonese)



Il presente atto è eseguibile dalla data di adozione.

Il presente atto è **proposto per la pubblicazione** all'Albo on-line dell'Azienda con le seguenti modalità:

oggetto e contenuto;

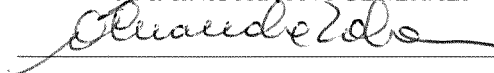
solo oggetto (come da motivazione del Direttore del Servizio proponente);

nessuna forma di pubblicazione (come da motivazione del Direttore del Servizio proponente).

Copia del presente atto viene inviato in data odierna al Collegio Sindacale (ex art. 10, comma 5, L.R. 14.9.1994, n. 56).

IL RESPONSABILE PER LA GESTIONE ATTI
DEL SERVIZIO AFFARI LEGALI E
AMMINISTRATIVI GENERALI

Vicenza, 31 MAR. 2014



L'atto è inviato alla Giunta Regionale del Veneto in data _____ con prot. n. _____

Copia conforme all'originale, composta di n. _____ fogli (incluso il presente), rilasciata per uso amministrativo.

IL RESPONSABILE PER LA GESTIONE ATTI
DEL SERVIZIO AFFARI LEGALI E
AMMINISTRATIVI GENERALI

Vicenza, _____



ALLEGATO
alla DELIBERA n° 233 del 24 MAR. 2014

Programma 2014
relativo al
PIANO AZIENDALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(Legge 06.11.2012, n.190)

Il programma per l'anno 2014 sviluppa le azioni del Piano Aziendale di prevenzione della corruzione approvato con delibera del 13/11/2013 n.789, secondo l'articolazione di seguito riportata.

Nella programmazione sono inoltre evidenziati gli obblighi previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione che prevede la trasmissione - al Dipartimento della Funzione Pubblica - dei dati sull'attività relativi alla pianificazione, all'attuazione e all'impatto delle politiche anticorruzione. Questi ultimi vanno resi entro il 31 luglio 2014 con riferimento al 30 giugno 2014, fatti salvi termini diversi che il Dipartimento comunicherà.

Data	Attività	Soggetto competente
entro il 31 gennaio 2014	Esposizione all'Organismo Indipendente di Valutazione del rendiconto di attuazione del Piano riferito all'anno 2013. <i>(verbale OIV 29 gennaio 2014)</i>	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
entro il 15 marzo 2014	Nomina dei Referenti del Piano ai sensi dell'art. 3 del medesimo <i>(delibera del Direttore Generale n.174 del 3 marzo 2014)</i>	Direttore Generale
entro il 31 marzo 2014	Aggiornamenti Piano triennale di prevenzione della corruzione e invio al Dipartimento della Funzione Pubblica <i>(Adozioni di delibera recante l'aggiornamento proposto dal Responsabile della Prevenzione).</i>	Direttore Generale
entro il 30 aprile 2014	Individuazione dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione e trasmissione al competente ufficio formazione. <i>(Oltre alla programmazione Aziendale specifica, potranno essere previsti cicli formativi proposti dalla regione)</i>	Responsabile della Prevenzione della Corruzione Referenti del Piano Dirigenti e Responsabili
entro il 31 giugno 2014	Documento recante la mappatura dei processi, analisi dei rischi, il piano di azione per il trattamento del rischio, tenendo conto delle aree a rischio definite dalla Legge 190/2012 e da eventuali altre aree individuate sulla base della specificità aziendale. <i>(Si tratterà di una prima mappatura riguardante le aree di rischio comuni ed obbligatorie previste dalla legge 190/2012. Verranno tenuti in considerazione anche i processi individuati dalla Regione del Veneto nel percorso di audit effettuato, oltre che le eventuali altre indicazioni fornite da parte della Regione del Veneto che intende uniformare in Ambito Socio Sanitario gli obblighi delle Aziende).</i>	Responsabile della Prevenzione della Corruzione Referenti del Piano Dirigenti e Responsabili

<p>Entro il 31 luglio dati da trasmettere al DFP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamenti del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione • La relazione del Responsabile sullo schema che fornirà il DFP • Le misure di consultazione effettuate per la stesura o aggiornamento del Piano • Le aree di rischio individuate obbligatorie e aggiuntive • Misure adottate per la protezione del Whistleblower • Misure adottate in attuazione art. 53 comma 16 ter decreto legislativo 165/2001 • Tipologia dei casi in cui non si è ritenuto possibile attivare la rotazione del personale • Adozione del codice di comportamento (atto definitivo) • Misure inserite al codice di comportamento ulteriori rispetto a quelle indicate dal Governo • Le misure diverse da quelle introdotte dalla legge che secondo il responsabile presentano il miglior livello di efficacia • Numero delle sentenze di condanna dei giudici penali e della corte dei conti pronunciate nei confronti di funzionari dell'azienda e ammontare della condanna in riferimento a fatti corruttivi relativamente al triennio 2011-2013 • Risposte a questionari sulla percezione della corruzione e sul valore dell'integrità <p><i>(Trattasi degli indicatori previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione)</i></p>	<p>Responsabile della Prevenzione della Corruzione</p>
<p>entro il 30 novembre 2014</p>	<p>Presentazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione di una relazione dettagliata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sulle attività poste in essere per l'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità del Piano • su qualsiasi anomalia accertata 	<p>Dirigenti</p>
<p>entro il 30 novembre 2014</p>	<p>Presentazione del piano di forniture di beni, servizi, lavori da appaltare nei successivi dodici mesi, avendo cura di attivare le procedure di selezione, secondo le modalità indicate dal D. Lgs. n. 163/2006, con congruo anticipo rispetto la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni, servizi, lavori. Attestazione del rispetto dell'obbligo di inserire nei bandi di gara le clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità</p>	<p>Dirigenti</p>
<p>entro il 15 dicembre 2014</p>	<p>Relazione rendiconto di attuazione del Piano riferita all'anno e trasmissione al Direttore Generale</p>	<p>Responsabile della Prevenzione della Corruzione</p>
<p>Nei tempi previsti per ogni adempimento</p>	<p>Monitoraggio degli adempimenti di cui all'art. 5 del piano della prevenzione della corruzione (nota 1)</p> <p>Valutazione circa l'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree di rischio, mantenendo continuità e</p>	<p>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Dirigenti</p> <p>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Dirigenti con il Responsabile del</p>

	coerenza degli indirizzi e delle necessarie competenze delle strutture. <i>La misura sarà adottata previa adeguata informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative. (Art.7. del piano)</i>	Servizio per le Risorse Umane e Relazioni Sindacali
	Esame e applicazione modalità per la segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, ai sensi del comma 51 della Legge 190/2012 (art. 7 del piano)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dirigenti con il Responsabile del Servizio per le Risorse Umane e relazioni Sindacali
Programma della Trasparenza	Strumento della Prevenzione della Corruzione è il Piano della Trasparenza. Azioni per completare gli obblighi di pubblicazione e migliorare la qualità dei dati e le informazioni in collegamento con il Piano delle Performance	Responsabile della Trasparenza Referenti del programma Responsabili della pubblicazione dei dati Responsabile della gestione sito aziendale
Piano delle performance	Collegamento delle azioni previste con gestione ciclo delle performance	Responsabile del Piano della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Responsabile Gestione Ciclo delle Performance Responsabili UU.OO.

(nota 1)

Art. 5 Soggetti coinvolti e compiti

.....
I Dirigenti responsabili di strutture complesse, di strutture semplici dipartimentali e strutture semplici:

- monitorano il rispetto dei tempi procedurali. Relazionano tempestivamente (e comunque entro tre giorni dalla conoscenza del fatto) al Responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali (fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del Piano di prevenzione della corruzione) ed indicano i motivi del ritardo. (*pubblicazione trimestrale in amministrazione trasparente*)
- entro il 30 novembre di ogni anno propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione i nomi dei dipendenti da inserire nel programma di formazione (*a regime per il 2015 per il 2014 entro aprile*)
- hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità (art. 1, comma 17, legge n. 190/2012). I medesimi debbono attestare al Responsabile della prevenzione della corruzione, nella relazione di cui al comma successivo, il rispetto dinamico del presente obbligo.
- presentano al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 30 novembre di ogni anno, una relazione dettagliata:
 - sulle attività poste in essere in merito all'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità del presente Piano
 - su qualsiasi anomalia accertata, costituente la mancata attuazione del presente Piano, specificando le azioni eventualmente adottate per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione azioni di correzione
- monitorano con cadenza annuale, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente Piano (almeno il 10%), i rapporti aventi maggior valore economico tra l'Azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Azienda.
- presentano al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 30 novembre di ogni anno, il piano di forniture di beni, servizi, lavori da appaltare nei successivi dodici mesi, avendo cura di attivare le procedure di selezione, secondo le modalità indicate dal D. Lgs. n. 163/2006, con congruo anticipo rispetto la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni, servizi, lavori (*a regime dal 2015 – per il 2014 entro i termini di presentazione alla Regione del Veneto*)

ALLEGATO

24 MAR. 2014

alla DELIBERA n° 233 del _____